



COMUNE DI ARDENNO
(Provincia di Sondrio)

Piano di Governo del Territorio
PGT

ALLEGATO H1) DELLA RELAZIONE

CARTA DELLA SENSIBILITA' PAESAGGISTICA:
DOCUMENTO DESCRITTIVO

ADOTTATO DAL CONSIGLIO COMUNALE CON DELIBERA	n°	DEL
APPROVATO DAL CONSIGLIO COMUNALE CON DELIBERA	n°	DEL
PUBBLICATO SUL B.U.R.L.		IL

IL PROGETTISTA

IL SEGRETARIO

IL SINDACO

1. PREMESSA

La CARTA DELLA SENSIBILITÀ PAESAGGISTICA è stata costruita a partire dallo studio del paesaggio contenuto nel Documento di Piano e, perciò, attraverso:

- l'uso delle “banche dati del S.I.T.” (Sistema Informativo Territoriale) della Regione Lombardia, per quanto ad oggi disponibile
- la consultazione:
 - . dello “studio geologico, idrogeologico e sismico del territorio comunale” e della “individuazione del reticolo idrico minore”
 - . della “Carta del Paesaggio” e della “Carta del vincolo monumentale e dei vincoli ambientali”
 - . della “proposta di Piano Territoriale della Lombardia (PTR)”, approvata il 16 gennaio 2008 dalla Giunta Regionale e, in particolare, della sezione specifica costituita dal “Piano Paesistico (PPR” che assume, aggiorna e integra il Piano Territoriale Paesistico (PTPR) vigente, approvato definitivamente nel 2002
 - . del “progetto di Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP)”, adottato dalla Provincia di Sondrio nell'anno 2006
- sopralluoghi tematici

Sono state inoltre consultate le Tavole di “SINTESI DESCRITTIVA DELLA STRUTTURA DEL PAESAGGIO (SETTORE GEOMORFOLOGICO E NATURALISTICO, SETTORE STORICO-CULTURALE, SETTORE DEL PAESAGGIO AGRARIO)”, prodotte dal NOP della Provincia di Sondrio per la redazione dei Piani Territoriali Paesistici ex Lege 431/1985, nel dicembre 1988.

2. LO STUDIO DEL PAESAGGIO

Lo studio del paesaggio contenuto nel Documento di Piano è stato condotto analizzando le sue componenti principali, ovvero quelle legate al:

- paesaggio fisico e naturale
- paesaggio agrario

- paesaggio storico-culturale
- paesaggio urbano

Successivamente alle analisi è stata predisposta una cartografia di sintesi finale (CARTA DEL PAESAGGIO" 1:10.000), in cui sono state individuate le componenti di maggiore interesse paesistico da salvaguardare e pertanto soggette a specifica attenzione nel processo di costruzione del PGT.

E' stata quindi verificata l'appartenenza o contiguità di queste componenti a sistemi paesistici sovralocali individuati nel PPR e nel PTCP e al sistema dei vincoli vigenti (vincoli di tipo geologico e idrologico, vincoli di tipo monumentale, vincoli di tipo paesaggistico e ambientale, vincoli di tipo ecologico e naturalistico).

2.1 Il territorio: l'ambiente e i "paesaggi"

Il territorio di Ardenno, nella medio-bassa Valtellina, occupa il tratto di fondovalle in sponda orografica destra dell'Adda che va dalla "stretta" di Dazio (o di San Gregorio) ai prati della Guicciarda ed il tratto del versante retico che va dal solco del Torrente Masino a quello del Fosso di Gaggio.

Dalla quota minima di 260 metri si sale alla quota massima di 2.000 metri; la superficie territoriale è di ha 1.653, ed è distribuita come riportato nella tabella seguente.

Tabella n. 1 – Superficie territoriale per zone altimetriche

fino a 500 metri	da 501 a 1000	da 1001 a 1500	da 1501 a 2000	oltre 2000 metri	TOTALE
SUPERFICIE (ha)					
566	590	370	127	-	1653
COMPOSIZIONE PERCENTUALE (%)					
34,2	35,7	22,4	7,7	-	100

Il confine tra il fondovalle dell'Adda ed il versante retico è segnato dai conoidi del Masino, del Cavallari e del Gaggio; il primo dei due, di maggiore estensione, è orientato, in modo anomalo per la medio-bassa valle, in senso ovest-est, dal momento che l'ultimo tratto del torrente, non riuscendo ad incidere il duro granito del Culmine di Dazio, piega decisamente verso oriente.

Il fondovalle, oggetto di interventi di bonifica dopo l'alluvione del luglio 1987, è coltivato a foraggiere.

Le basse pendici del versante retico, fino alla quota di 600 m circa è occupato dal vigneto terrazzato, frammisto alla boscaglia frammentaria (querciolo, robinie, aceri, tigli, pruni selvatici, biancospini e bagolari, qualche castagno); seguono il bosco ceduo (castagno, betulla, pioppo tremolo, ontano) ed il bosco di conifere (larici, abeti e pino silvestre), che si estende fino al crinale.

Storicamente, causa la natura paludosa della piana dell'Adda, gli insediamenti più popolati sono stati quelli del versante, che hanno occupato i bassi terrazzi in funzione, anche, della coltivazione pregiata della vite.

Gli insediamenti permanenti di fondovalle hanno occupato tradizionalmente i conoidi, mentre quelli temporanei, legati alla pratica dell'alpeggio, hanno occupato i prati-pascolo scaglionati a quote diverse sulle direttrici "piano-monte" e ricavati artificialmente dal bosco.

A partire dalla bonifica del fondovalle effettuata dagli austriaci, dopo la costruzione della strada statale e della ferrovia, il miglioramento della strada pedemontana Valeriana e l'industrializzazione della Valtellina, gli abitanti delle frazioni "alte" sono scesi, per ragioni di vita, al piano, avviando il processo di trasformazione degli abitati da permanenti a temporanei (per vacanza), che è tutt'ora in atto.

Alcuni insediamenti come S.Lucio e Scheneno si sono svuotati, mentre il nuovo sviluppo urbanistico è avvenuto in modo sparso sull'unghia dei conoidi, lungo il rettilineo che congiunge la stazione ferroviaria ad Ardenno e lungo l'asse della strada provinciale Valeriana, formando una continuità edilizia con presenza, accanto alle abitazioni, di funzioni artigianali e commerciali che ha saldato, in particolare, l'abitato centrale di Ardenno alla frazione Masino.

Piccoli insediamenti industriali si sono localizzati, in modo isolato nelle aree agricole disponibili, dove possono essere raggiunti da strade di campagna in qualche modo adattate alle esigenze del traffico.

Questo assetto, privo di una identità propria o di un dialogo con le preesistenze, comporta la progressiva riduzione delle aree coltivate e dei prati e contrasta, visivamente, con la valenza paesistica delle basse pendici del vicino versante retico.

Il territorio comunale ricade, tra i sistemi geografici che caratterizzano la Lombardia, nella *fascia alpina*; l'unità tipologica di paesaggio di appartenenza è quella dei *paesaggi delle valli e dei versanti*, individuata nella Tav. "A" del PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE (PPR), cui si rimanda.

Il progetto di Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) riconosce, sostanzialmente, gli stessi "paesaggi" individuati nel Piano Paesistico

Regionale, individuando però ulteriori tematiche ed elementi costitutivi del paesaggio.

Lo studio del paesaggio contenuto nel Documento di Piano del PGT individua i seguenti *ambiti strutturali*:

- l'ambito della pianura
- l'ambito della montagna

L'ambito strutturale della pianura fa parte del cosiddetto "Piano della Selvetta", ossia del tratto del FONDOVALLE DELL'ADDA compreso tra Ardenno e Berbenno.

L'ambito strutturale della montagna fa parte del VERSANTE RETICO, solatio, che si oppone a quello orobico, all'ombra, non solo per i caratteri fisici e vegetazionali, ma anche per le forme insediative.

I due ambiti strutturali sono caratterizzati da una molteplicità di *componenti*, legate al paesaggio fisico e naturale, al paesaggio agrario, al paesaggio storico-culturale ed al paesaggio urbano, di seguito sinteticamente descritte.

2.2 Componenti del paesaggio fisico e naturale

Il fondovalle a sud della strada statale 38 e della ferrovia Colico-Sondrio è attraversato dal corso dell'Adda che è stato sbarrato tra il 1958 e il 1963 all'altezza di Ardenno, per alimentare la centrale idroelettrica di Monastero di Dubino nella Bassa Valtellina.

L'invaso artificiale, contenuto da arginature in rilevato, ha ridotto a pochi lembi le aree di naturalità fluviale.

Il fondovalle a nord della strada statale 38 e della ferrovia è interessato da una zona paludosa che si estende lungo una fascia longitudinale che va da Ardenno a Berbenno in cui è presente una vegetazione igrofila, particolarmente abbondante a est dell'abitato di Pedemonte (comune di Berbenno di Valtellina).

Si tratta dell'antico letto del fiume Adda che un tempo divagava senza arginature, irregolarmente, nella pianura.

Verso la metà dell'800 la bonifica austriaca costrinse il letto dell'Adda in un percorso obbligato lungo il versante opposto della vallata, risanando il terreno e prosciugando le paludi che erano molto estese.

Rimane però, del vecchio percorso dell'Adda, la zona acquitrinosa che ora è chiamata "Adda Vecchia" e che, nonostante i lavori di bonifica eseguiti dopo

l'alluvione del luglio 1987, è ancora facilmente distinguibile per la presenza di vegetazione palustre e di una rete di fossi che fluiscono al canale maggiore sul percorso antico del fiume.

La strada provinciale "Valeriana" o pedemontana retica che da Ardenno si snoda verso S.Pietro, costeggiando le pendici retiche da cui si allontana solo per seguire il margine esterno dei conoidi allo sbocco dei solchi vallivi, separa la pianura dell'Adda dal versante.

All'incontro tra piano e monte i torrenti che scendono dalle valli Masino, Cavallari e Gaggio formano i conoidi, ampi e non molto rilevati, su cui sorgono gli abitati di Masino e Ardenno e le case di Bagnera.

Il crinale che da Biolo (608 m), passando per la cima di Granda (1.705 m), sale verso il Pizzo Mercantelli (2.070 m, in comune di Buglio in Monte) costituisce il limite superiore del versante e separa il territorio di Ardenno dalla Val Masino.

Il crinale è costituito da rocce metamorfiche molto antiche, generalmente gneiss, piuttosto friabili nella parte basale, molto compatte e lastriformi in quella sommitale che, data la quota non molto elevata, ha la forma di un lungo dosso arrotondato; questo si raccorda con il pendio sottostante in cui le impronte morfogenetiche più vistose sono date dal solco profondamente inciso del Fosso di Gaggio e dalle rotture di pendenza dei terrazzi di Scheneno, Biolo, Piazzalunga e Gaggio che lo attraversano ad un'altitudine compresa tra i 600 e gli 800 metri circa.

2.3 Componenti del paesaggio agrario

Storicamente tutto il Comune ha sempre mantenuto una forte vocazione agricola, che permane tutt'ora, nonostante il continuo calo degli addetti, grazie anche alle forme di conduzione part-time.

Il paesaggio agrario occupa buona parte del territorio comunale.

Le forme del paesaggio agrario della pianura sono improntate dalla pratica prevalente della coltivazione a foraggiere: il paesaggio è caratterizzato dal susseguirsi uniforme dei prati segnati dalla rete dei fossi, contornati qua e là dai salici, e dalle strade di campagna delimitate da qualche filare di pioppi.

Le forme del paesaggio agrario del versante sono invece improntate dalla pratica secolare dell'utilizzazione "verticale" della montagna: campi e vigne scaglionati sui primi pendii dove hanno preso il posto della boscaglia termofila originaria, coltivi prati e castagneti sui terrazzamenti di mezzo pendio dove hanno

sostituito il bosco di latifoglie e maggenghi, ottenuti per diradamento del bosco di conifere, a ridosso del filo del crinale.

Data la quota non elevata manca quasi del tutto del tutto la fascia dei pascoli.

2.4 Componenti del paesaggio storico-culturale

Storicamente, causa la natura paludosa del fondovalle, gli insediamenti hanno occupato i conoidi e, soprattutto, i bassi terrazzi del versante; qui, per la posizione climaticamente felice (a solatio) il popolamento ha interessato capillarmente il territorio con una lunga teoria di centri, nuclei e contrade sparse tra i vigneti ed i castagneti.

Le costruzioni di vecchia data costituiscono ancora una parte non trascurabile del patrimonio edilizio esistente: le case contadine, qua e là aggregate attorno a cortili plurifamigliari, sono costruite con gli stessi sassi ricavati dallo spietramento dei coltivi e sono caratterizzate dai grigliati degli essiccatoi che scompartiscono le facciate rivolte al sole.

Gli insediamenti temporanei, legati alla pratica dell'alpeggio, hanno occupato i prati-pascolo ricavati artificialmente dal bosco più in alto e scaglionati a quote diverse, sulle direttrici "piano-monte".

Le sedi dei maggenghi sono disposte "a villaggio", per un'utilizzazione quasi collettivistica delle risorse territoriali.

2.5 Componenti del paesaggio urbano

Il nucleo di antica formazione di Ardenno si colloca sul punto più elevato del conoide (apice) del Masino, in corrispondenza con lo sbocco della valle; ne deriva una distribuzione dei percorsi stradali discendenti e dei coltivi in forma di raggiera.

La presenza dei Paravicini e di altre importanti famiglie politicamente ed economicamente influenti ha lasciato nel centro storico di Ardenno alcuni interessanti esempi di architettura civile, quali la casa ex Parravicini-Guicciardi, la casa Parravicini-Sabini poi Guicciardi e il palazzo Visconti Venosta o Casa San Lorenzo, vincolati con Decreto del Ministero della Pubblica Istruzione

A partire dalla bonifica del fondovalle effettuata dagli austriaci, dopo la costruzione della strada statale e della ferrovia, il miglioramento della strada pedemontana Valeriana e l'industrializzazione della Valtellina, gli abitanti delle frazioni "alte" sono scesi, per ragioni di vita, al piano, avviando il processo di

trasformazione degli abitati da permanenti a temporanei (per vacanza), che è tutt'ora in atto.

Alcuni insediamenti come S.Lucio e Scheneno si sono svuotati, mentre il nuovo sviluppo urbanistico è avvenuto in modo sparso sull'unghia dei conoidi, lungo il rettilineo che congiunge la stazione ferroviaria ad Ardenno e lungo l'asse della strada provinciale Valeriana, formando una continuità edilizia con presenza, accanto alle abitazioni, di funzioni artigianali e commerciali che ha saldato, in particolare, l'abitato centrale di Ardenno alla frazione Masino.

Piccoli insediamenti industriali si sono localizzati, in modo isolato nelle aree agricole disponibili, dove possono essere raggiunti da strade di campagna in qualche modo adattate alle esigenze del traffico.

Questo assetto, privo di una identità propria o di un dialogo con le preesistenze, comporta la progressiva riduzione delle aree coltivate e dei prati e contrasta, visivamente, con la valenza paesistica delle basse pendici del vicino versante retico.

3. VALUTAZIONE DELLA SENSIBILITA' DEL PAESAGGIO

3.1 I modi di valutazione

Nello stabilire la sensibilità del paesaggio alle trasformazioni si è tenuto conto dei tre differenti modi di valutazione individuati dalle linee guida regionali, ossia:

- modo di valutazione morfologico-strutturale
- modo di valutazione vedutistico
- modo di valutazione simbolico

Modo di valutazione morfologico-strutturale

Il modo di valutazione morfologico-strutturale verifica l'appartenenza del territorio comunale o di parti di esso a uno o più "sistemi" di interesse geomorfologico, naturalistico, storico agrario e storico insediativo che strutturano il paesaggio al livello locale e sovralocale.

Nel caso di Ardenno sono state individuate le parti che si collocano in posizione strategica per la conservazione dei caratteri di leggibilità e riconoscibilità dei *paesaggi delle valli e dei versanti* come individuati dal PPR e meglio definiti dal PTCP, ossia i *conoidi*, i *terrazzamenti*, i *boschi*, i *maggenghi*, gli *alpeggi*, i *crinali*, le *aree di naturalità fluviale*, le *aree di particolare interesse naturalistico (Valle di Sasso Bisolo)*, i *varchi o corridoi paesaggistico-ambientali*.

Modo di valutazione vedutistico

Il modo di valutazione vedutistico considera se e come si stabilisce tra osservatore e territorio un rapporto di significativa fruizione visiva per ampiezza, per qualità del paesaggio percepito, per particolarità delle relazioni visive tra due o più luoghi.

Nel caso di Ardenno gli aspetti vedutistici sono stati interpretati secondo il criterio dell'interferenza/contiguità con percorsi di fruizione paesistico-ambientale, piuttosto che dell'inclusione in viste panoramiche o in base alla percepibilità da un ampio scenario territoriale.

Sono stati individuati i seguenti percorsi privilegiati per la percezione del territorio: la strada statale dello Stelvio dall'ingresso nel territorio comunale fino alla Stazione Ferroviaria, la strada provinciale della Val Masino, la "strada dei vini e strada della costiera dei Cèch" che percorre a mezza costa la Valtellina sul versante retico, da Mantello a Tirano, il crinale che da Biolo, passando per la cima di Granda, sale verso il Pizzo Mercantelli.

Le aree laterali e in contiguità con le strade e con il crinale suddetti si collocano in posizione strategica rispetto alle possibilità di piena fruizione del panorama (rischio di occlusione).

Modo di valutazione simbolico

Il modo di valutazione simbolico viene riferito all'appartenenza dei luoghi ad ambiti oggetto di celebrazioni letterarie, artistiche o storiche, o all'appartenenza ad ambiti di elevata notorietà.

Nel caso di Ardenno i luoghi simbolo sono identificati dalla comunità locale negli edifici religiosi e civili più rappresentativi e in due itinerari: il percorso denominato "Arte, cultura e paesaggio tra le vigne di Ardenno", itinerario sottoposto ad una recente riqualificazione che tocca una serie di luoghi caratteristici della cultura e della storia del paese, tra essi le cappelle votive (in dialetto (cincett") presso le quali usavano sostare i contadini impegnati nella lavorazione delle vigne e il percorso denominato "Sentiero della memoria", che dalla stazione ferroviaria conduce a Buglio in Monte, ricordando i drammatici eventi dell'ultima guerra.

3.2 Taratura della sensibilità

Confrontando realtà comunali diverse, si può notare come ambiti del paesaggio fisico e naturale, agrario e storico culturale omogenei (energie di rilievo, incisioni fluviali, boschi, coltivazioni agrarie e insediamenti tradizionali, ecc.) possano

comprendere beni paesistici anche molto diversi tra loro, per unicità e rilevanza, per qualità intrinseca e per integrità.

Le classi di sensibilità paesistica andrebbero quindi “tarate” confrontandosi con il più ampio contesto provinciale e regionale.

In mancanza di questo confronto, che deve essere fatto dalla pianificazione sovraordinata, la scala di sensibilità assunta, dal grado più basso al grado più alto, non ha valore assoluto (riferito al livello generale di qualità paesistica dell'intero territorio della Provincia di Sondrio e della Regione), ma valore relativo, riferito unicamente ai valori paesistici presenti sul territorio comunale.

Il valore più basso (Classe 1) è stato dunque attribuito alle zone di urbanizzato non consolidato, recenti, dove sicuramente si riscontrano le maggiori criticità ambientali; il valore più alto (Classe 5) è stato invece attribuito alla Valle di Sasso Bisolo, per il particolare valore ecologico sancito a livello comunitario con l'inclusione nei Siti di Rete Natura 2000 (SIC e ZPS).

I valori intermedi sono stati attribuiti ad ambiti del paesaggio con qualità in qualche modo “comprese” entro queste soglie di riferimento.

3.3 Individuazione delle classi di sensibilità paesaggistica

Classi di sensibilità del paesaggio fisico e naturale

Un valore di sensibilità *molto alta* (5) è stato attribuito all'area compresa nel Sito di Importanza Comunitaria (SIC IT20400220 Val di Mello – Piano di Predarossa), classificata anche come Zona di Protezione Speciale (ZPS IT2040601 Bagni di Masino-Pizzo Badile-Val di Mello-Val Torrone-Piano di Predarossa), alle aree laterali alla strada provinciale della Valmasino, alla “strada dei vini e strada della costiera dei Cèch” ed al crinale Biolo-Pizzo Mercantelli, in quanto si collocano in posizione strategica rispetto alle possibilità di piena fruizione di ambiti di qualità paesaggistica, ed ai varchi liberi lungo la strada statale n.38, anche per la necessità di conservazione, nel contesto provinciale, delle poche “pause verdi” rimaste tra gli insediamenti del fondovalle.

Detto valore (il più alto) è stato attribuito anche in considerazione che per aree con le caratteristiche descritte viene comunemente prescritta la non edificabilità.

Alle “impronte” morfogenetiche più vistose del territorio (paleoalveo dell'Adda, conoide di Bagnera, aree di naturalità lungo l'Adda e il Masino, alvei incisi dei corsi d'acqua del versante, crinale Biolo-Pizzo Mercantelli) è stato attribuito un valore di sensibilità *alta* (4), in quanto sono gli elementi di costante connotazione (invarianti) del *paesaggio delle valli e dei versanti*.

Classi di sensibilità del paesaggio agrario

Alle aree che conservano i caratteri delle trasformazioni delle attività agro-silvo-pastorali tradizionali è stato attribuito “a priori” un valore di sensibilità *media* (3).

Il valore è stato accresciuto nel caso dei boschi per il particolare valore ecologico e per la presenza di vincoli ed ai vigneti terrazzati con muri a secco, per la peculiarità tipologica e per la necessità di tutela nel contesto provinciale.

Classi di sensibilità del paesaggio storico e culturale

Ai nuclei storici ed ai manufatti storici isolati è stato attribuito “a priori” un valore di sensibilità *media* (3), indipendentemente dalla presenza di elementi architettonici notevoli e dallo stato di manutenzione.

Nel caso del centro storico di Ardenno il valore è stato accresciuto per la presenza di edifici religiosi e nobiliari e/o di vincoli monumentali e per i valori di riferimento e simbolici che alcuni manufatti e spazi pubblici rappresentano nella storia del paese

Classi di sensibilità del paesaggio urbano

Alle zone di urbanizzato non consolidato, recenti, dove le strade e gli edifici si sono sovrapposti disordinatamente alla maglia del tessuto storico, è stato attribuito un valore di sensibilità *molto bassa* (1).

Alle zone di urbanizzato consolidato, recenti, dove le strade e gli edifici hanno mantenuto il rapporto dell'insediamento originario con il sito, è stato attribuito un valore di sensibilità *bassa* (2).

4. INDIVIDUAZIONE DEGLI AMBITI DEL PAESAGGIO E DELLE CLASSI DI SENSIBILITA' PAESISTICA

Ai fini della determinazione delle Classi di sensibilità paesaggistica capaci di orientare la normativa e le successive elaborazioni del PGT, il territorio comunale è stato organizzato, in relazione ai valori paesistici presenti, descritti in precedenza, in 11 ambiti.

Per ciascun ambito sono di seguito indicati:

- una descrizione sintetica
- una sintesi dei modi e delle chiavi di lettura per la valutazione
- la classe di sensibilità paesistica assegnata

AMBITI DEL PAESAGGIO FISICO E NATURALE

1. Valle di Sasso Bisolo

descrizione:

Area di interesse naturalistico

modo di valutazione:

Morfologico/strutturale

chiavi di lettura:

Area compresa nel Sito di Importanza Comunitaria (SIC IT20400220 Val di Mello – Piano di Predarossa), classificata anche come Zona di Protezione Speciale (ZPS IT2040601 Bagni di Masino-Pizzo Badile-Val di Mello-Val Torrone-Piano di Predarossa)

classe di sensibilità paesaggistica assegnata:

Molto alta (5)

2. “Adda vecchia”, aree di ripa dell’Adda e del Masino, conoide di Bagnera, alvei incisi del reticolo idrografico del versante, crinale Biolo-Pizzo Mercantelli

descrizione:

Aree che conservano ancora il carattere di naturalità.

modo di valutazione:

Morfologico/strutturale

chiavi di lettura:

Costituiscono le “impronte” morfogenetiche più vistose del territorio, di costante connotazione (invarianti) del paesaggio delle valli e dei versanti.

classe di sensibilità paesaggistica assegnata:

Alta (4)

3. Aree laterali alla strada statale n.38, alla strada provinciale della Valmasino, alla “strada dei vini e strada della costiera dei Cèh”, al crinale Biolo-Pizzo Mercantelli

descrizione:

Aree laterali a strade a grande percorrenza e a strade e/o percorsi di interesse turistico, riconosciuti come luoghi di osservazione privilegiati di paesaggi o scorci di paesaggi significativi

modo di valutazione:

Vedutistico

chiavi di lettura:

Queste aree, pur non avendo caratteristiche intrinseche di qualità, hanno un ruolo importante rispetto alla fruizione percettiva dei beni paesaggistici in quanto si interpongono tra l'osservatore e gli ambiti di qualità paesaggistica, Le aree si collocano in posizione strategica rispetto alle possibilità di piena fruizione del panorama (rischio di occlusione).

classe di sensibilità paesaggistica assegnata:

Molto alta (5)

AMBITI DEL PAESAGGIO STORICO-CULTURALE

4. Centro storico di Ardenno

descrizione:

Centro del capoluogo che ha conservato le caratteristiche originali dell'insediamento antico, anche se parzialmente interessato da sostituzioni urbanistiche ed edilizie recenti.

chiavi di lettura:

Ha valore storico-documentario e urbanistico-ambientale (rapporto con il sito), accresciuto dalla presenza di edifici soggetti a vincoli monumentali e/o di edifici e spazi pubblici contraddistinti da uno status di rappresentatività nella cultura locale. per il valore di riferimento che rappresentano nella storia del paese.

modo di valutazione:

Morfologico/strutturale

classe di sensibilità paesaggistica assegnata:

Alta (4)

5. Nuclei di antica formazione delle Contrade e delle Frazioni, vecchi nuclei di origine rurale

descrizione:

Nuclei delle Contrade e delle Frazioni e degli insediamenti di origine rurale che hanno conservato le caratteristiche originali dell'insediamento antico, anche se parzialmente interessati da sostituzioni urbanistiche ed edilizie recenti.

chiavi di lettura:

Hanno valore storico-documentario e urbanistico-ambientale (rapporto con il sito), indipendentemente dalla presenza di edifici di valore architettonico e dallo stato di conservazione e da interventi incongrui.

modo di valutazione:

Morfologico/strutturale

classe di sensibilità paesaggistica assegnata:

Media (3)

6. Beni di interesse storico-culturale isolati

descrizione:

Beni di interesse storico-culturale ("censimento" della Comunità Montana Valtellina di Morbegno dell'anno 1990): Architetture rurali, Insediamenti rurali, Affreschi, Cappelle e chiese minori, Beni etnografici

chiavi di lettura:

Hanno valore storico-documentario e urbanistico-ambientale (rapporto con il sito), indipendentemente dalla presenza di elementi di valore architettonico e dallo stato di conservazione e da interventi incongrui.

modo di valutazione:

Morfologico/strutturale

classe di sensibilità paesaggistica assegnata:

Media (3)

AMBITI DEL PAESAGGIO AGRARIO

7. Boschi

descrizione:

Aree boscate del versante, sia naturali che coltivate (castagneti).

chiavi di lettura:

Aree dove permangono forti caratteri di naturalità e/o che costituiscono testimonianze dell'intervento antropico, utilizzando le risorse del territorio (la castagna).

Esempi di sfruttamento forestale di impianto forse romano, sicuramente alto-medievale, effettuato con una specie non autoctona (proveniente dall'Asia Minore) nell'habitat delle altre latifoglie

Hanno avuto una grandissima diffusione in passato in quanto le castagne hanno avuto una importanza fondamentale nell'alimentazione della popolazione contadina.

modo di valutazione:

Morfologico/strutturale

classe di sensibilità paesaggistica assegnata:

Alta (4)

8. Vigneti terrazzati del versante

descrizione:

Campi disposti a gradinata e sostenuti da muri a secco, con filari di viti orientati a rittochino.

chiavi di lettura:

Questo tipo di sistemazione del terreno appare, al di fuori dell'ambiente mediterraneo di cui è considerato caratteristico, solo in Valle d'Aosta, nei bacini del Reno, della Mosella, della Loira e del Rodano.

Nessun altro aspetto del paesaggio agrario valtellinese è stato tanto indagato e oggetto dell'attenzione di scrittori e poeti nel corso dei secoli.

Coltura tipica della Valtellina del tutto particolare ed esemplare per la sistemazione del pendio a "bastionata", Vigneti terrazzati con muri a secco, caratterizzati da grande peculiarità tipologica e che necessita di tutela nel contesto provinciale

modo di valutazione:

Morfologico/strutturale

classe di sensibilità paesaggistica assegnata:

Alta (4)

9. Aree agricole

descrizione:

Prati del fondovalle, coltivi maggenghi e alpeggi del versante

chiavi di lettura:

Aree dove permangono i caratteri originari dell'agricoltura tradizionale, intesa non soltanto come funzione economica, ma anche come funzione di salvaguardia del sistema idrogeologico e dell'equilibrio ecologico e naturale, non compromesse da edilizia sparsa, grosse infrastrutture agricole o impianti industriali e commerciali di notevoli dimensioni o parzialmente compromesse in modo però che possa comportare la perdita dei caratteri identificativi del paesaggio.

modo di valutazione:

Morfologico/strutturale

classe di sensibilità paesaggistica assegnata:

Media (3)

AMBITI DEL PAESAGGIO URBANO

10. Completamenti residenziali e/o industriali/artigianali/commerciali

descrizione:

Zone di urbanizzato consolidato in prossimità del centro storico di Ardenno e dei nuclei di antica formazione delle Contrade e delle Frazioni

chiavi di lettura:

Luoghi o meglio non-luoghi dove si confrontano elementi e valori, fisici e culturali, diversi: il condominio, la villetta, la fabbrica, aree di verde attrezzato e parcheggi frammentati, che si sono sovrapposti alla maglia del tessuto storico conservando, solo in parte, il rapporto dell'insediamento originario con il sito.

modo di valutazione:

Morfologico/strutturale

classe di sensibilità paesaggistica assegnata:

Bassa (2)

11. Espansioni residenziali e/o industriali/artigianali/commerciali

descrizione:

Zone di urbanizzato non consolidato, recenti.

chiavi di lettura:

Luoghi o meglio non-luoghi dove si confrontano elementi e valori, fisici e culturali, diversi: il condominio, la villetta, la fabbrica, aree di verde attrezzato e parcheggi frammentati, aree agricole residue che si sono sovrapposti disordinatamente alla maglia del tessuto storico perdendo il rapporto dell'insediamento originario con il sito.

modo di valutazione:

Morfologico/strutturale

classe di sensibilità paesaggistica assegnata:

Molto bassa (1)

5. SINTESI DELLE VALUTAZIONI DI SENSIBILITA' DEL PAESAGGIO

A seguito delle valutazioni di sensibilità del paesaggio descritte in precedenza è stata predisposta una carta di sintesi finale, denominata "CARTA DELLA SENSIBILITA' PAESAGGISTICA: SINTESI DELLE CLASSI DI SENSIBILITA' 1:10.000", allo scopo di poter ricostruire un disegno organico e ragionato degli ambiti di maggiore vulnerabilità, indipendentemente dall'appartenenza a questo o a quell'altro "paesaggio".

Nel caso di sovrapposizioni (di ambiti di uno stesso paesaggio e/o di ambiti di paesaggi diversi), il giudizio complessivo è determinato dal valore più alto.

La carta restituisce la classificazione degli ambiti del territorio comunale di maggiore interesse paesaggistico da salvaguardare e pertanto da assoggettare a specifica attenzione nel processo di costruzione del PGT, in particolare rispetto alle previsioni di sviluppo urbanistico ed edilizio locale.

Sulla carta sono stati riportati ed evidenziati, in modo puntuale, i manufatti storici isolati censiti dalla Comunità Montana Valtellina di Morbegno e, in modo lineare, il Sentiero Valtellina, il percorso denominato "Arte, cultura e paesaggio tra le vigne di Ardenno" e il percorso denominato "Sentiero della memoria".

Ciò ha valore di segnalazione per il Piano delle Regole che individuerà, eventualmente, le aree che li circondano e fiancheggiano, indispensabili alla salvaguardia e ai fini percettivi e visuali.

La Carta della sensibilità paesaggistica è costituita dai seguenti elaborati:

H1) DOCUMENTO DESCRITTIVO

H2) CARTA DELLA SENSIBILITÀ PAESAGGISTICA: CLASSI DI SENSIBILITA' DEL PAESAGGIO FISICO E NATURALE 1:10.000

H3) CARTA DELLA SENSIBILITÀ PAESAGGISTICA: CLASSI DI SENSIBILITA' DEL PAESAGGIO STORICO-CULTURALE E DEL PAESAGGIO URBANO 1:10.000

H4) CARTA DELLA SENSIBILITÀ PAESAGGISTICA: CLASSI DI
SENSIBILITA' DEL PAESAGGIO AGRARIO 1:10.000

H5) CARTA DELLA SENSIBILITÀ PAESAGGISTICA: SINTESI DELLE
CLASSI DI SENSIBILITA' 1:10.000

Devono inoltre considerarsi come allegati gli studi e le carte allegati al
Documento di Piano, elencati in premessa.